

Cesena

«Ormai i conti correnti hanno preso il posto della lupara»

CESENA

«Se non fosse una situazione di assoluta gravità, mi verrebbe da dire: Nemo profeta in patria. Da mesi come Uil Emilia Romagna denunciavamo il rischio di infiltrazioni mafiose, se non di presenza concreta, in Romagna».

Prima l'inizio del processo per infiltrazioni camorristiche con imputati residenti nella Valle del Rubicone (a Borghi) ed aziende

coinvolte a Cesena. Poi, ieri, la maxi operazione di Rimini contro la criminalità organizzata.

Giuliano Zignani, cesenate e segretario della Uil Emilia Romagna e Bologna, è molto preoccupato.

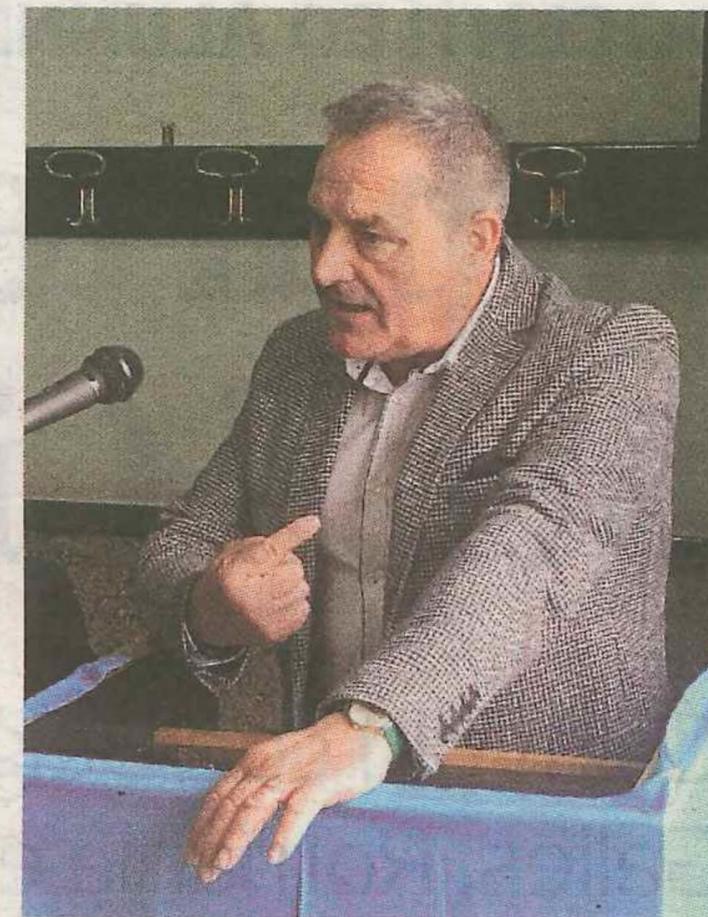
«In occasione delle audizioni della Commissione antimafia a Reggio Emilia e a Bologna, abbiamo chiesto, in tutte le sedi istituzionali, che la Commissione venisse anche in Romagna. Si-

lenzio. Per fortuna ci sono i magistrati e le forze dell'Ordine che non mollano la presa su una criminalità che ormai è ben radicata in Romagna».

Il processo Aemilia avrebbe dovuto insegnare molto. «Temo lo abbia fatto molto poco. Molte dichiarazioni, media sostanza. L'operazione ultima sta dimostrando quando da noi denunciato grazie alle segnalazioni dei lavoratori che si trovano di fron-

te dei datori di lavori che non rispettano neppure il minimo legale. Con imprese che nascono e muoiono nel giro di un'estate.

La Romagna è una terra ricca, fa gola ai piccioli della mafia. Fa gola a questa mafia economica che ha sostituito la lupara, con i conti correnti. La situazione sta sfuggendo di mano. Per la Uil Emilia Romagna, è ormai emergenza. Occorre fare presto e bene».



Giuliano Zignani